

## Approvato il bilancio d'esercizio del BCC di Aquara



di  
ANTONIO  
MARINO

*antonio.marino@bccacquara.it*

Sono ancora i segni "più" a farla da padrone nella presentazione dei risultati 2008 della Banca di Credito Cooperativo di Aquara, nonostante gli ultimi mesi dell'anno sia scoppiata la crisi finanziaria ed economica peggiore dal 1929 la banca continua nella sua instancabile crescita. Dicevamo di una BCC con risultati dal segno "più" e allora vediamo nel dettaglio: la compagine sociale al 31-12-2008 è composta da 966 soci con un incremento di 42 unità (+4,5%) rispetto al precedente anno; il numero dei dipendenti è composto da 34 unità con un incremento del 6,25%. Segno "più" anche per l'attività e passività bancaria: la raccolta diretta è aumentata dell'8,2% passando da 147,5 a 159,5 milioni di euro; gli impieghi alla Clientela hanno registrato un aumento del 2,5% attestandosi a quota 98,8 milioni di euro. L'anno 2008 si è anche chiuso con un Utile netto di esercizio di 2,2 milioni di euro e un patrimonio netto che ormai raggiunge quota 17 milioni di euro avendo fatto registrare un poderoso aumento del 16%. Recentemente, la BCC ha anche ottenuto l'autorizzazione a svolgere, l'attività bancaria nella nuova filiale di Capaccio – Capo di Fiume che consentirà l'accesso rapido ai servizi finanziari anche per alcune contrade periferiche di Roccadaspide e di Capaccio. Ma come è nello spirito e nelle consuetudini della Banca di Credito Cooperativo di Aquara, i numeri strettamente bancari non dicono tutto. La BCC ha continuato a proporre con successo un "altro modo di fare banca" un modo più tradizionale, in un ottica di sicurezza e prudenza, che ha per scopi, il "bene comune", che sostiene l'economia reale e gli imprenditori capaci e meritevoli. E proprio in quest'ottica sono state istituite alcune iniziative che possono essere realmente d'aiuto a industriali, artigiani e famiglie. Per esempio il finanziamento, per incentivare gli investimenti, a tassi agevolati con garanzia Consorzio Fidi; i mutui per impianti fotovoltaici allo scopo di garantire risparmio energetico e sviluppare forme di energia alternativa; la stipula di una convenzione con la Regione Campania per consentire condizioni agevolate agli agricoltori nell'ambito del PSR 2007/2013; l'elaborazione di un pacchetto dedicato ad aziende agricole al fine di favorire lo sviluppo rurale ed evitare l'abbandono delle campagne. E poi c'è da evidenziare lo stretto legame con il territorio che si mette in luce soprattutto attraverso gli interventi a sostegno di iniziative culturali, sportive, sanitarie e sociali. Solo nel 2008 sono stati stanziati contributi e sponsorizzazioni per circa 400 mila euro. Come ogni anno la BCC si è occupata anche dei giovani nella consapevolezza che si tratta della classe dirigente del futuro e rappresenta il paese che vogliamo costruire. Segnaliamo in particolare il finanziamento del Master di primo livello sul turismo che si svolgerà a Capaccio in collaborazione con l'Università Europea e la Fondazione Giambattista Vico; l'assunzione di giovani laureati mediante l'appoggio ad una azienda esterna e secondo criteri rigidamente meritocratici; l'incoraggiamento agli studenti meritevoli attraverso le consuete borse di studio. Resta solo da ricordare che il 16 Maggio l'assemblea ha approvato il Bilancio d'esercizio 2008 della BCC.

## Porno tax e tassa sugli stupidi: il prelievo fiscale del governo Berlusconi



di  
ANTONIO  
LUONGO

*a.luongo@studioluongo.eu*

Dal suo insediamento a oggi il governo Berlusconi è intervenuto massicciamente in campo fiscale. A questo attivismo non si è accompagnata però una diminuzione della pressione fiscale.

Dopo l'abolizione dell'Ici sulla prima casa e la detassazione di straordinari e premi di produzione, allo scopo di dare seguito alle promesse elettorali di riduzione delle imposte, il governo ha introdotto nuove forme di prelievo (la cosiddetta "Robin tax") per esigenze di gettito.

È stata poi la volta delle misure "anticrisi", del novembre 2008 e del gennaio 2009, con una molteplicità di interventi in campo fiscale, di vario segno: entrambi i decreti sono infatti a saldo pressoché nullo e le minori entrate e maggiori spese previste sono finanziate in larghissima parte con aumenti di imposte. Tali interventi, a volte nuovi, a volte riedizioni del passato, temporanei o permanenti, sono rivolti a diversi soggetti (famiglie o imprese) e con obiettivi diversi. Si possono citare, in un elenco certo non esaustivo:

- la deduzione del 10 per cento dell'Irap dall'imponibile Ires e Irpef: uno sgravio fiscale, a carattere permanente, rivolto prevalentemente alle imprese, attuato allo scopo principale di prevenire o ritardare un intervento sanzionatorio da parte della Corte Costituzionale in materia;
- la detrazione del 20 per cento dall'Irpef per l'acquisto di alcuni beni durevoli, come frigoriferi, mobili e computer: un incentivo temporaneo, che ha affiancato i *bonus* per l'acquisto di autovetture, allo scopo di aiutare i settori maggiormente in crisi;
- il concordato preventivo per i distretti: una riedizione, con qualche modifica, di un incentivo già tentato, ma senza concreta attuazione, dal passato governo Berlusconi;
- gli incentivi fiscali alle riorganizzazioni aziendali, come le fusioni e le scissioni: riedizione, con modifiche, di un incentivo di carattere temporaneo alle imprese;
- la "porno tax": riedizione di un tentativo, di prelevare imposte più elevate sui redditi generati da vendita di materiale pornografico, esteso ora anche a chi guadagna abusando della credulità popolare tramite trasmissioni televisive o numeri telefonici a pagamento.

Infine, alcuni provvedimenti si sono resi necessari per fronteggiare l'emergenza del terremoto in Abruzzo. Per non "mettere le mani nelle tasche dei cittadini", come hanno ripetutamente rassicurato Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti, si è fatto ricorso, dal lato delle entrate, a imposte sui giochi. Si tratta di imposte a carattere regressivo e "sugli stupidi", come ebbe occasione di definirle Einaudi, proprio perché basate su aspettative irrazionali, dal punto di vista probabilistico, di vincita.

Tra gli interventi fiscali del governo andrebbero poi sottolineati i nuovi orientamenti nel campo delle azioni di contrasto all'evasione: hanno smantellato un insieme di importanti provvedimenti di prevenzione del governo precedente a favore di riedizioni aggiornate del redditometro e di altre forme di accertamento sintetico. Hanno anche rivisto, riducendole, le sanzioni in caso di mancato o ritardato pagamento delle imposte. In definitiva si potrebbe affermare che non è questo il fisco che servirebbe in periodi di crisi.